



www.trapaninostra.it



www.francescogenovese.net



www.trapaniantica.it

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale della nostra Città

SI CONCLUDERÀ QUESTA MATTINA. Il corteo religioso ha attraversato l'intero centro storico fra due ali di folla

# La magia dei Misteri si ripete In migliaia in processione

Il portone del Purgatorio si chiuderà a mezzogiorno dopo un momento di preghiera

Tra le novità di quest'anno l'esordio delle bande di Santo Stefano di Camastra, di Caltabellotta e della banda «Ceto dei muratori e degli scalpellini».

Chiara Damiano

Il rullo dei tamburi, l'inconfondibile rumore della «ciaccola» e subito dopo le note delle marce funebri. I suoni, le facce e l'atmosfera del Venerdì Santo in città è sempre uguale e viene accolta sempre con grande entusiasmo dai trapanesi, ma anche dai tantissimi che ieri hanno affollato le vie attraversate dalla processione dei Misteri.

I venti sacri gruppi sono usciti ordinati, alle 14 in punto, dalla chiesa Anime sante del Purgatorio per rinnovare un rito religioso lungo cinque secoli, il più lungo di tutta Italia. Per ben 24 ore i gruppi sfilano per le vie della città, portanti in spalla, con la classica «annacata» che quasi dà l'impressione che i personaggi evangelici siano vivi.

Il corteo religioso ha attra-

**NUOVI EX VOTO SONO STATI POSTI SULLE VARE DI 4 SACRI GRUPPI**

versato l'intero centro storico in meno di quattro ore giungendo in via Fardella già alle 18, ancora in pieno pomeriggio. La luce del sole ha un po' fatto perdere la «magia» della manifestazione. È durante le ore serali, ma soprattutto notturne, che la processione raggiunge il massimo della forza emotiva, quando le vare sono illuminate soltanto dalla luce dei ceri votati.

Presente all'uscita dei gruppi l'assessore regionale ai Beni culturali Gaetano Armao, che ha espresso parole positive e di apprezzamento sulla manifestazione trapanese.

Tra le novità di quest'anno l'esordio delle bande di Santo Stefano di Camastra con il gruppo de «La negazione», di Caltabellotta con quello di «Gesù nell'orto dei Getsemani» e della banda «Ceto muratori e scalpellini» con il gruppo de «La flagellazione», una bacheca di vetro per la raccolta degli ex voto sulla vara de la «Separazione», due ex voto per «Gesù dinanzi ad Erode» (la corona di Erode e l'aureola di Gesù), la nuova corona in oro per la vara del Popolo, nuovi abiti per i figuranti del ceto gruppo de «La spogliazione», una nuova spada d'argento per il gruppo della «Sollevazione della croce».

La processione si è mantenuta piuttosto compatta per le vie del centro storico, sfilanciandosi e perdendo in organicità subito dopo il passaggio a piazza Vittorio Emanuele.

Le venti vare rientreranno



1 La vara di Gesù nell'orto dei Getsemani. 2 Figuranti del gruppo «La coronazione di spine». 3 Giulia Galluffo. 4 Sofia La Torre della banda di Custonaci

in chiesa a partire dalle 8 di questa mattina. Il portone del Purgatorio si chiuderà a mezzogiorno circa, dopo un momento di preghiera davanti a Maria Santissima Addolorata e un'ultima «annacata» del ceto dei Camerieri e ristoratori sotto i petali delle rose lanciati dai fedeli.

Oggi alle 22.30 in cattedrale si terrà la veglia pasquale presieduta dal vescovo Francesco Micciché. La liturgia prevede il lucernale con la benedizione del Fuoco Nuovo, la liturgia della parola che ripercorre la storia della salvezza dalla Creazione alla risurrezione del Cristo, l'accensione del Cero pasquale che rimarrà acceso per 50 giorni, l'accensione delle candele dei fedeli e di tutta la chiesa, il canto dell'Exsultet, la liturgia Battesimale e quella eucaristica. (CHDA)

**IL MESSAGGIO.** Ricordate le vittime della strage di Pizzolungo

## L'intervento del vescovo Micciché: «Oggi celebriamo il mistero principale»

«Il dolore della passione e morte di Gesù non è un dolore senza speranza perché Gesù all'alba del terzo giorno è risorto per non mai più morire. Il cammino che ora iniziamo meditando la passione e morte di Gesù è un cammino segnato dalla speranza-cerchezza della Risurrezione. La città degli uomini, quindi anche la nostra Trapani, è attraversata dal dolore, dalla passione di uomini e donne vittime dell'ingiustizia e dell'arroganza. E oggi non possiamo non ricordare quella mamma Barbara con i due suoi bambini Giuseppe

e Salvatore, vittime innocenti della strage mafiosa di Pizzolungo, avvenuta il 2 Aprile di 25 anni fa».

Lo ha detto il vescovo Francesco Micciché all'apertura della processione dei Misteri.

«Oggi celebriamo il mistero principale della nostra fede: Dio Padre non disdegna di mandare il suo Figlio Unigenito nel mondo per portare salvezza all'uomo peccatore. Oggi celebriamo l'amore di Dio. La fede nel Cristo morto e risorto che noi intendiamo riaffermare con questa corale, solenne e meravigliosa processione presuppone un impegno personale e comunitario, l'impegno di ognuno di noi e delle istituzioni perché il bene trionfi sul male e sia la nostra Trapani città della vita. Lo sarà se insieme saremo capaci di combattere il malaffare, con le sue logiche perverse e i suoi meccanismi di potere che schiavizzano le coscienze e tolgono respiro ai bisogni di benessere del popolo. Popolo dei Misteri, cammina dietro Gesù, alla sua sequela, vivi secondo il comandamento dell'amore del Vangelo e troverai la vita». (CHDA)

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

Sabato 3 Aprile 2010